

Giornata di lusso per l'Italia: altri due titoli nella ginnastica e nel ciclismo

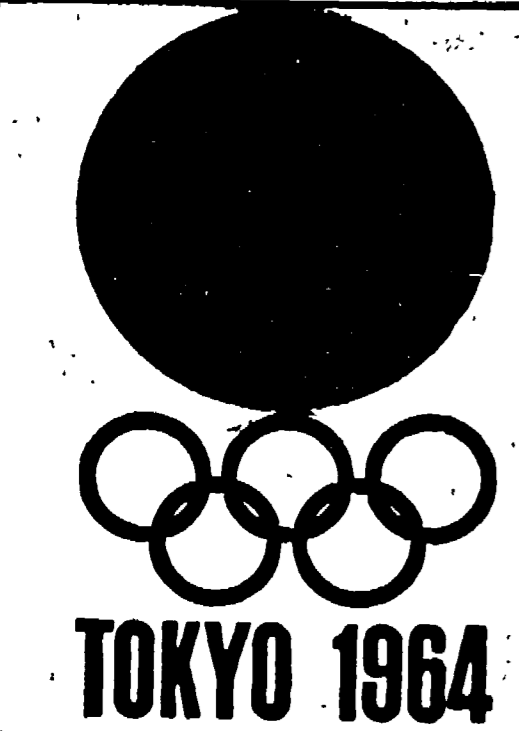
Splendidi Menichelli e Zanin

Vittoria azzurra nella corsa su strada

Volata: sfreccia Zanin



TOKIO — L'azzurro ZANIN sfreccia vittorioso sul traguardo della prova olimpica su strada e si laurea campione d'Olimpia conquistando all'Italia l'ottava medaglia d'oro. (Telefoto a «L'Unità»)



ORO

(nella gara a corpo libero)

E ARGENTO

(nella prova agli anelli)

PER UN GRANDE

MENICHELLI



TOKYO — La sovietica POLINA ASTAKHOVA, medaglia d'oro alle parallele sul podio dei vincitori con il fianco LARISA LATYNINA (medaglia di bronzo) e l'ungherese KATALIN MAKRAY (a sinistra) giunta seconda. Telefoto a «L'Unità»

Persa per un soffio la medaglia d'oro nella classifica individuale, Franco Menichelli si è rifatto oggi: si è rifatto con gli interessi vincendo ben due medaglie: quella d'oro negli esercizi a corpo libero e quella d'argento negli anelli.

È fratello del calciatore della Juve, Franco Menichelli è nato nel 1941 a Roma dove ha coltivato con passione il suo grande amore per la ginnastica: meno noto del fratello, meno esordito e costretto ad una vita privata, Franco si è messo presto in luce come uno dei migliori ginnasti italiani, come il degno continuatore dei successi di Braglia.

19.525 contro punti 19.325, del giapponese e 19.200 del sovietico. Nella prova femminile invece la medaglia d'oro è andata alla cecoslovacca Vera Caslavka che ha così fatto il bis della vittoria nella classifica individuale. La Caslavka ha preceduto la tedesca Radochla e la sovietica Latynina che essendosi classificate ex-aequo, hanno avuto entrambe la medaglia d'argento.

ruoto. Ha fatto eccezione la prova delle parallele femminili, nella quale si è avuta una differenziazione: abbastanza netta: prima la sovietica Astakhova, seconda l'ungherese Makray, terza la sovietica Latynina (che è già alla terza medaglia). Bisogna aggiungere subito che la lotta in questa specialità è stata meno dura del previsto, in quanto una caduta fortuita ha messo fuori gara la cecoslovacca Caslavka, che aveva buone probabilità di conquistare un'altra medaglia.

Il padre tifa per Giampaolo il calciatore ma la madre è per l'olimpionico

«Ma lo è anche per mio marito» - Fiumi di spumante e festa grossa nel bar dei Menichelli - «Ho pianto: proprio così...»

Il calciatore, come Giampaolo... Lui aveva nel sangue la ginnastica: gli anelli di volteggio, il cavallo: tre anni, si appena a tre anni, faceva delle capriole sul letto. Incredibile.

«Ma lo è anche per mio marito» - Fiumi di spumante e festa grossa nel bar dei Menichelli - «Ho pianto: proprio così...»

«Da Franco la soddisfazione più bella...»

«Da Franco la soddisfazione più bella...»

«Da Franco la soddisfazione più bella...»

«Da Franco la soddisfazione più bella...»

Il punto Si è voluto distinguere!

Un altro giorno di festa, amici! Una, due medaglie d'oro: quella di Zanin, il ciclista, e quella di Menichelli, il ginnasta. Sorpresi (illegittimamente, s'intende)? Eh, sì un po'. Perché è vero che i ragazzi di Rimedio sono bravi assai: e sono ben istruiti. Però, sono pure dispettosi: spesso, volentieri si fanno le scarpe. Rimedio è l'ultima volta, Salanches? Già, hanno imparato la lezione dai più grandi, i professionisti. Ma a Hachioji, per fortuna, la corsa s'è svolta semplice e facile. Scarsi gli attacchi, e poche fughe, con vantaggi minimi. Così, Zanin — attento e sicuro, deciso — ha potuto esplodere con il suo sprint fulmineo: per 100 di secondo l'ha spuntata su Rodian, un danese.

Mentre Atzori e Pinto aspettano di salire sul ring per l'ultimo combattimento, la squadra di sciolabola s'è affermata per battere negli assalti decisivi. Poi, le delusioni attese. Tempesta è stato fatto fuori dal Judo. E le gare azzurre, il K2 e il K4, non sono andate a buon fine. Il doppietta è stato dell'Unione Sovietica, della Germania e della Svezia, con sprazzi della Romania. Si capisce che nella ginnastica — a parte l'impresa isolata, e perciò tanto più elogiabile, di Menichelli — sono i giapponesi e i sovietici che comandano: e che belli sono. E fra le donne splende una stella: Vera Caslavka, che s'è ripetuta negli esercizi al volteggio.

«Da Franco la soddisfazione più bella...»



Appreso dalla radio l'exploit di Franco, mamma e papà MENICHELLI brindano felici con alcuni amici nel loro bar di Piazzale della Radio

«Da Franco la soddisfazione più bella...»

Zanin? È il campione d'Italia dei dilettanti. Ora, è pure campione d'Olimpia, perché la miglior arma del suo bagaglio tecnico non l'ha tradito. Nell'affollata, convulsa, nevralgica volata di Hachioji è uscito rabbiosamente e con i pugni di ferro. E Merckx si è abbattuto sul traguardo come una folgore: l'ha bruciato, ed ha incenerito i suoi rivali più vicini: Rodian e Godefrout.

QUINTO GIRO — La sfilata di Diaz non ha fortuna. Zanin, i fratelli di fuga si susseguono, quasi senza soluzione di continuità, come scoppiettanti, colorite sparate di fuochi d'artificio. Nessun risultato. E Merckx si fa avanti.

Attilio Camoriano

Ordine d'arrivo

- 1) MARIO ZANIN (Italia) in 4:39:51/65, a km. 41,778 l'ora; 2) Neil Abernethy Rodian (Danimarca) 4:39:51; 3) Godefrout (Bel.) 4:39:51; 4) Biliney (Australia); 5) Rodriguez (Spagna); 6) Pellegren (Germania); 7) Gosta Peterson (Svezia); 8) Luis Suarez-Villa (Belgio); 9) Breppe (Argentina); 10) Ohn Byers (Nuova Zelanda); 11) Erik Peterson (Svezia); 12) Merckx (Belgio); 13) Kutscher (Polonia); 14) Hollingsworth (Australia); 15) Ole Pedersen (Danimarca); 16) Luthi (Svizzera); 17) Onnaste (Nuova Zelanda); 18) Luis Suarez-Villa (Belgio); 19) Schick (Lussemburgo); 20) Zoet (Olanda); 21) Hansch (Danimarca); 22) Gira (Cecoslovacchia); 23) Luis Suarez-Villa (Belgio); 24) Usbek (Ungheria); 25) Lewis (Gran Bretagna), tutti con il tempo di Godefrout.